



Prot. N-LOMB-004/2025

Alla c.a. Dott. **Mario Giovanni Melazzini**  
*Direttore Generale Welfare*  
Regione Lombardia

Dott. **Guido Bertolaso**  
*Assessore al Welfare*  
Regione Lombardia

e.p.c. **Direzione Generale Welfare**  
Regione Lombardia

**Infermieri**  
*Centri Psico Sociali Lombardi*  
Loro sedi

**Oggetto:** richiesta incontro su DGR XII/3720 del 30/12/2024, Appendice 5

Raccogliamo con preoccupazione le numerose segnalazioni che ci arrivano dai colleghi di molti **Centri Psico Sociali (CPS)** della Lombardia riguardo le indicazioni contenute nella **DGR XII/3720 del 30/12/2024** di Regione Lombardia.

Nello specifico siamo interessati a comprendere meglio quanto contenuto nell'**appendice 5**, ovvero quando si fa riferimento alla seguente indicazione: *“Al fine di garantire la corretta gestione dell’accesso diretto ai CPS e agli Ambulatori, i servizi devono prevedere (dove non già presente) un modello strutturato di accoglienza e/o triage che processi le richieste pervenute. I servizi, arruolando le indicazioni del Ministero della Salute inerenti le classi di priorità, adottano criteri utili ad attestare in tali classi la domanda del cittadino rispettando anche i principi di equità, trasparenza nonché di coerenza con le norme nazionali in tema di salute, oltre a identificare il tipo di prestazione da erogare e il professionista da coinvolgere (psichiatra, psicologo, altro medico)”*.

Nell’interpretare il pensiero degli infermieri lombardi che operano nei **Servizi di Salute Mentale**, portatori di grande esperienza, competenza e professionalità, siamo convinti della grande opportunità che ci viene offerta con questa importante innovazione, tuttavia siamo preoccupati per le **modalità**, apparentemente improvvisate, con le quali si vogliono riorganizzare i CPS.

Per attivare un *“[...] modello strutturato di accoglienza e/o triage [...]”* è necessario che gli infermieri degli Ambulatori Psichiatrici e dei CPS si ritrovino, in **gruppi di lavoro** opportunamente attivati al fine di poter individuare una **modalità**, descritta in letteratura o già utilizzata in altri Servizi, per poterla adeguare alla loro realtà lavorativa. Siamo invece a conoscenza di Aziende dove i vertici hanno deciso di adottare le indicazioni di Regione attraverso direttive **calate dall’alto**, ponendo le equipe infermieristiche in una situazione di **insicurezza e precarietà**.

Inoltre, in una situazione di *“accesso diretto”* del cittadino, ovvero senza un’impegnativa del MMG, gli infermieri vengono posti in una **pericolosa** situazione decisionale: che **tipo di visita** assicurare all’utente?



Psichiatrica o psicologica? Si tratta di una visita **urgente** o **differibile**? È necessario inviare il cittadino al proprio MMG, al PUA della Casa di Comunità o al Pronto Soccorso ospedaliero?

Come detto, gli infermieri sono pronti ad accettare qualsiasi sfida che li indirizzi verso un percorso di **crescita** professionale e che nel contempo **valorizzi** le loro capacità e migliori la **risposta** clinico-assistenziale al paziente, ma tutto questo va fatto stabilendo le giuste **procedure**, le giuste **modalità** e che utilizzi gli **strumenti** più adatti.

Chiediamo, pertanto, alle SS.VV. il **massimo coinvolgimento** dei colleghi infermieri, sia dei vertici degli Ordini Professionali, sia degli infermieri dei servizi territoriali psichiatrici.

Il cambiamento deve passare **dalle teste di tutti** e non può essere calato dall'alto con le modalità a cui stiamo assistendo in questi ultimi mesi.

In attesa di un Vs. riscontro, inviamo i nostri più cordiali saluti.

Lissone, 12 maggio 2025

Il Segretario Regionale  
**NurSind Lombardia**  
Dott. Donato Cosi